Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo Statale "Emanuele Ventimiglia"

ad indirizzo musicale

Cod. Min. PAIC838008- C.F. 80018620825- Tel. 091/8729870 e-mail paic838008@istruzione.it
pec paic838008@pec.istruzione.it -sito www.icventimiglia.edu.it Via Placido Rizzotto, 42/A - 90031 Belmonte Mezzagno (PA)

==========

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE 2019 - 2022

Prot. n.

Al collegio dei docenti

Allegati del POF

e p.c. al consiglio d'istituto
al D.S.G.A. al personale ata ai genitori agli alunni al sito web
all'albo e al sito web dell'istituto amministrazione trasparente

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015 PER IL TRIENNIO 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il D.P.R. n.297/94;
- La Legge 59/1997 che introduce l'autonomia scolastica e il profilo della dirigenza;
- il D.P.R. n. 275/99 che disciplina l'autonomia scolastica;
- l'art. 3 del D.P.R. 275/99, come novellato dall'art. 1, c. 14 della L. 107/2015;
- il D.P.R. 20 marzo 2009, N.89, recante Revisione dell' assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008 , N. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, N. 133 ;
- il CCNL Comparto Scuola vigente;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3; - la Legge n. 107/2015;
- i decreti legislativi nn. 60, 62,63,66 del 2017, attuativi della legge 107/2015; - la delibera del Consiglio d'Istituto del 15/06/2018

TENUTO CONTO

- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- della nota MIUR n. 3645 del 01/03/2018, recante ad oggetto: "Trasmissione del documento di lavoro "Indicazioni nazionali e nuovi scenari";

- del Documento MIUR: “Indicazioni nazionali e nuovi scenari”;
- della nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018, recante ad oggetto: “L’autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno”
- della Raccomandazione del Consiglio d’Europa del 22 maggio 2018;
- del Documento MIUR del 14 agosto 2018: “L’autonomia scolastica per il successo formativo;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell’istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione 2018;
- del monitoraggio del Piano di Miglioramento 2018
- dei rapporti attivati dal D.S. con i soggetti istituzionali del territorio;
- delle proposte delle associazioni presenti sul territorio;
- delle costituenti Reti di scuole;
- degli accordi di partenariato con i diversi enti e soggetti del territorio

Al fine di predisporre il nuovo Piano Triennale dell’Offerta Formativa 2019/2022,

PREMESSO che

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa:

- è da intendersi, soprattutto, come *progetto strutturato di impegni* che la scuola assume nei confronti del territorio, della comunità e dell’utenza;
- esprime l’identità culturale, sociale, etica della comunità scolastica, come tale implica e contiene le *scelte filosofico-concettuali, sociali, valoriali* che la scuola ha fatto nel “pensare” ad un *progetto di vita del soggetto-persona in evoluzione;*
- rappresenta la struttura complessa di un progetto formativo che, a partire da un *curricolo continuo* di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, intende favorire nel *soggetto- persona in evoluzione* l’acquisizione delle *competenze chiavi*, necessarie a realizzare “*la cittadinanza terrestre*” (E. Morin);
- presuppone la *consapevolezza* delle scelte operate e delle motivazioni di fondo; la *partecipazione attiva* e costante di tutti gli operatori e della comunità di riferimento; la *trasparenza e l’assunzione responsabile* di un modello operativo ispirato al miglioramento continuo di tutti i processi di istruzione-educazione-formazione che definiscono l’attività istituzionale della scuola; *la cognizione* che *il miglioramento* non può essere affidato/delegato all’impegno e alle azioni di pochi, ma chiama in causa tutti e ciascuno, quale espressione di una professionalità che va oltre l’esecuzione di compiti ordinari e rutinari, ancorché fondamentali;
- include un *Piano di Miglioramento* che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l’uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all’attività dei singoli e dell’istituzione nel suo complesso.

RILEVATO che

- il PTOF 2016/2019 è già strutturato secondo il principio d’inclusione di cui al D.Lgs n. 66/2017, secondo il quale: “l’inclusione è garanzia per l’attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti”;
- il PTOF 2016/2019 non prevede alcuna sezione né interventi, progetti e/o percorsi differenziati per tipologia di allievi, ritenendo invero che la differenziazione debba interessare le modalità - metodologiche di insegnamento-apprendimento da attivare in classe, intesa come realtà composita e diversificata;
- il PTOF 2016/2019 è stato aggiornato annualmente, recependo le innovazioni normative ed epistemologico-culturali emanate a livello nazionale, europeo e locale

RITENUTA, quindi

- attuale la struttura generale e i contenuti del PTOF 2016/2018

EMANA

il seguente atto di indirizzo

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio Docenti è chiamato ad aggiornare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per le annualità 2019-2022, recependo i documenti di recente emanazione ed in particolare la Raccomandazione del Consiglio d'Europa 2018 e la nota MIUR "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno".

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico formula i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione:

Principi basilari:

- ✓ L'elaborazione del POFT deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- ✓ L'elaborazione del POTF deve altresì tener conto dei monitoraggi del PDM e degli obiettivi strategici in esso individuati, nonché degli obiettivi regionali e nazionali e degli esiti registrati dall'istituto in rapporto ad essi;
- ✓ L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle linee d'indirizzo nazionali ed europee, dei documenti interni sopracitati e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nel Piano precedente, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della nostra scuola.

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno;
3) Si terrà conto delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;
4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento alle finalità delle Legge 107/2015 in particolare **commi 1-4** (compiti delle scuole); **commi 5-7** e **14** (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità individuate in relazione alla *mission* dell'Istituto "E. Ventimiglia":

- Garantire il diritto allo studio e il successo formativo attraverso una organizzazione efficiente per la fruizione del servizio scolastico, progetti di recupero in orario curricolare ed extracurricolare, progetti per il potenziamento dell'offerta formativa; miglioramento delle competenze professionali dei docenti.
- Promuovere, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità degli alunni nella sua integralità, favorendo ogni possibile attività laboratoriale, differenziando la proposta formativa, colmando le differenze sociali e culturali, potenziando attività volte all'orientamento, mantenendo un costante dialogo con il territorio e valorizzando le risorse che esso può offrire.
- Promuovere la cultura della legalità come condizione necessaria per il rispetto degli altri a garanzia indispensabile per far valere i propri diritti; a tal fine, oltre all'attivazione di specifici percorsi, formativi con gli alunni, si prevede la realizzazione di iniziative culturali che possano coinvolgere le famiglie e il territorio in un percorso di crescita collettiva della comunità scolastica e territoriale cioè del più ampio contesto formativo in cui gli alunni trovano confronto ed *input* educativi.

Rispetto alle scelte didattico-educative vengono individuati i seguenti obiettivi formativi prioritari:

- valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, alla lingua inglese, ad altre lingue dell'unione europea, anche mediante utilizzo della metodologia CLIL;
- potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziare le competenze nella pratica musicale e nell'arte, nelle tecniche di produzione e diffusione di immagini e suoni;

- educare ai valori dell'intercultura, della solidarietà e della pace, rafforzando la cultura della legalità, attraverso la testimonianza quotidiana e l'esercizio della cittadinanza attiva e consapevole;
- attuare i principi di pari opportunità, promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi e prevenire le discriminazioni di genere, gli atti di bullismo e cyber bullismo;
- sottolineare il rispetto delle regole, della cura dei beni comuni, della consapevolezza dei diritti e dei doveri anche attraverso la conoscenza e il commento del Regolamento d'Istituto e la costituzione di un clima educativo e relazionale in ogni gruppo classe;
- creare un clima di dialogo educativo fra scuola e famiglia in modo da favorire una condizione positiva per le relazioni e gli apprendimenti;
- promuovere lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla sostenibilità ambientale e al rispetto del patrimonio e dei beni paesaggistici;
- promuovere la cultura della salute e della sicurezza potenziando le discipline motorie, l'assunzione di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano (alimentazione, sport), garantendo una informazione adeguata e puntuale non solo agli studenti ma anche ai loro genitori;
- sviluppare le competenze digitali e l'utilizzo critico e consapevole dei social network;
- promuovere il successo formativo dell'alunno ponendo particolare attenzione alle situazioni di disabilità, svantaggio o disagio, anche attraverso azioni e progetti di supporto con dovuto riguardo agli studenti con DSA e BES;
- approfondire la conoscenza del proprio territorio, della sua storia, delle sue risorse, delle sue peculiarità, attingendo alle risorse ivi presenti (enti, associazioni, organizzazioni del terzo settore e imprese);
- definire di un sistema di orientamento.

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 7 unità (3 per la scuola primaria/4 per la scuola secondaria di primo grado);

- nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del referente scuola primaria e quella del coordinatore di classe/interclasse;
- dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari. Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento;

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito: 4 unità di personale amministrativo, 12 unità di personale ausiliario;

Per quanto attiene più specificamente ai servizi amministrativi, tecnici e generali:

- L'attività di gestione ed amministrazione sarà condotta secondo i principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento e perseguirà obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità.

Con riferimento agli indirizzi per l'attività didattica precedentemente espressi, si delineano di seguito gli orientamenti per **l'attività amministrativa**:

- assicurare una congrua fascia di ricevimento del pubblico prevedendo l'apertura anche in orario pomeridiano (almeno una volta a settimana);
- sottolineare lo stile di chiarezza, cortesia, rispetto della riservatezza e della correttezza professionale, caratterizzante il rapporto con il pubblico allo sportello;
- implementare il sito web d'istituto, come strumento per valorizzare e far conoscere le attività della scuola, per favorire la comunicazione fra scuole e fra scuole e territorio, per illustrare i servizi offerti dall'ufficio di segreteria, facilitando gli utenti negli adempimenti amministrativi riguardanti la carriera scolastica degli alunni; per promuovere una più stretta ed efficace interazione fra attività didattica ed organizzazione dei servizi generali, per attivare servizi specifici a supporto del personale della scuola;
- garantire la tempestiva pubblicazione all'Albo pretorio (albo on line) dei dovuti atti amministrativi;
- assicurare il supporto amministrativo per la realizzazione dei progetti, individuando di volta in volta il personale incaricato di interagire con i docenti referenti.

5) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai **commi 56-61** *(piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale)* e al **comma 124** *(formazione in servizio docenti):* "Formazione sulle competenze linguistico-comunicative in lingua inglese" e "Le tic al servizio della didattica";
6) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
7) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi

e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Rispetto ai progetti educativi si fanno presenti alcuni principi fondamentali e si sottolinea che essi devono:

- essere coerenti con le scelte didattico-educative della scuola;
- far risaltare il valore formativo delle discipline;
- favorire il dialogo fra le discipline e il rapporto scuola/famiglia/territorio;
- costituire spazi d'innovazione didattica e metodologica (didattica laboratoriale); • favorire realizzazioni e produzioni culturali (teatro, mostre, libri, spettacoli musicali…);
- individuare percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni.

Si suggerisce, inoltre, di:

- utilizzare le risorse economiche dell'Istituzione scolastica avendo cura di finalizzarle in progetti educativi significativi, nell'ottica della continuità e dell'incidenza sul curricolo della scuola. Le risorse saranno indirizzate soprattutto a:
- azioni di integrazione di alunni con disabilità, svantaggiati o con bisogni educativi speciali;
- percorsi personalizzati;
- attività rivolte allo star bene a scuola;
- prevenzione di situazioni di disagio personale e scolastico;
- attività di formazione del personale docente e ATA;
- coinvolgimento sempre più stretto delle famiglie al progetto educativo della scuola;
- attribuzione di incarichi specifici finalizzati a consentire un'organizzazione funzionale alle sempre più complesse esigenze di una scuola efficace ed efficiente;
- apertura pomeridiana della scuola per la realizzazione di progetti, eventi e attività.

8) Il Piano dovrà essere dovrà essere portato all'esame del collegio nella seduta del 7 gennaio 2019, che è fin d'ora fissata a tal fine.

9) Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Si riportano qui di seguito i commi della legge 107 che espressamente si riferiscono al Piano dell'Offerta Formativa Triennale e che indicano anche il quadro e le priorità ineludibili. È certamente indispensabile che si proceda ad una lettura integrale ed ad una riflessione collegiale della nuova normativa e dei documenti citati in premessa, tra cui la Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018 e L'autonomia scolastica per il successo formativo

Legge 107/2017, commi d'interesse:

7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché' in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché' alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle

immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché' della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica; h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché' alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione,

dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un sistema di orientamento.

12. Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e

amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché' la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

13. L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica.

14. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).

- 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
- 2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché' del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente; b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

4.Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

5.Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

17. Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

29. Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni.

60. Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le istituzioni scolastiche, anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di laboratori territoriali per l'accusabilità' attraverso la partecipazione, anche in qualità di soggetti cofinanziatori, di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a)orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
b)fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati;
c)apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l’efficacia, l’efficienza, l’imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Approvato dal Collegio dei docenti il 10/12/2018